

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVANNI CAPPELLARI

## Obama, Berlusconi e il «No Dal Molin»

Il notiziario radiofonico regionale (Rai) del pomeriggio del 22 aprile, ci ha informati che Cinzia Bottene, del movimento «No Dal Molin», verrà ricevuta, a Washington, dal Parlamento americano che, prima di decidere sulla questione, desidera ascoltare anche le ragioni del no. Che sia merito di Obama?

**RISPOSTA** ■ La vicenda del Dal Molin è esemplare per comprendere quello che sta accadendo nella vita politica italiana. Preso direttamente da Berlusconi con Bush, l'accordo per l'allargamento e il potenziamento di una base militare nel dismesso aeroporto civile di Vicenza, in piena città, faceva dell'Italia un avamposto della guerra contro l'impero del male. Nella nuova crociata, cioè, che l'Occidente cristiano metteva in opera contro il «terrorismo islamico». Condizionato dagli esponenti del centro e dalla precarietà del quadro politico, Prodi non ebbe la forza di smentire il suo predecessore e l'iniziativa politica dei No Dal Molin mi è rimasta nella mente, da allora, come una manifestazione drammatica della distanza che si è determinata in questi anni fra il governo del paese e la gente, fra il governo del paese e quello del territorio. Formiche che non contano nulla per chi pensa di doversi occupare dei destini del mondo, gli abitanti di Vicenza vengono ascoltati ora da chi pensa di doversi occupare dei cittadini del mondo. Berlusconi che dei cittadini non sa neppure che esistono non li ha ascoltati. Aspetta ordini.

GIORGIO PARLANTI

## Partigiani e fascisti non sono uguali

Alla celebrazione del 25 Aprile ho portato con me un nipotino di 10 anni. Un ex internato ci ha raccontato una storia minore, di quando, semplici cittadini catturati su delazione dei repubblicani venivano spinti verso il nord dai tedeschi. Una madre e una figlia di 17 anni furono divise, la ragazza subì violenza, un certo Gian Matteo la portò in braccio per 20 chilometri e lei continuava a dire «Matteo ammazzami». La ragazza si chiama

va Lina, non ho più saputo niente di loro. I bimbi di oggi sono svegli, e lui ha capito il dramma di quei tempi. Ieri sera gli ho letto la lettera di don Aldo Mei, parroco di Fiano fucilato nell'agosto '44 non si sa se dai repubblicani o dai tedeschi; gli ho ancora letto la lettera di Andrea Mensa, detto Mirto, fucilato dai fascisti nel gennaio del '45. Loro sono morti per ridare a noi la libertà che poi è scritta nella nostra Carta. Come posso io dire a lui che tutti devono avere rispetto allo stesso modo? Mi guarderebbe e da bimbo intelligente penserebbe che sono rimbambito. La pietà per i morti è un'altra cosa, quella si deve riconoscere a tutti.

STEFANO G. INGALA

## Si sono assolti da soli

Per l'ennesima volta sentiamo parlare di razzismo e antisemitismo da parte di un popolo ed uno Stato che hanno appena finito di aggredire massacrare più di milleseicento persone, per lo più inermi, che vivono a Gaza. Non sono bastati i molteplici appelli e le condanne giunte dall'Onu e le manifestazioni pacifiche svolte nelle principali città del mondo. Sono andati avanti imperterriti per la loro strada. Avevano le elezioni politiche e quei morti, quelle stragi facevano comodo a tutto lo schieramento politico israeliano, tranne, ovviamente ai partiti arabi. Per questa ennesima vile strage si sono autoassolti. Le bombe al fosforo e all'uranio impoverito, forzando il trattato di Ginevra, si possono usare anche nei centri abitati, sulle scuole dell'Onu, contro le sedi di giornali e reti televisive, contro case in cui hanno costretto intere famiglie. Questa è solo l'ultima carrellata di barbarie ed orrori, perpetrati «dall'unica democrazia del medioriente», in oltre sessant'anni di occupazione.

ENRICO BONFATTI

## Brunetta e i donatori di sangue

La donazione di sangue è un atto volontario che solo per pochi lavoratori prevede un giorno di astensione dal lavoro. Tutti i non privilegiati dopo la donazione vanno regolarmente a lavorare oppure donano il sabato o la domenica. Non si può far finta che non sia così: benché sia un diritto acquisito dei lavoratori, in molti luoghi di lavoro non è consigliabile forzare per ottenere il riconoscimento di questo diritto. Chi faccia un lavoro vero sa bene quali siano i rapporti di forza tra datori di lavoro e dipendenti

benché dopo lo statuto dei lavoratori molti passi avanti si siano compiuti. Chi al contrario non lavora ma siede in un seggio elettivo e da lì pontifica sul destino dei comuni mortali dovrebbe sapere che non è solo il pubblico impiego a essere vessato da Brunetta in tema di donazioni del sangue.

CRISTIANO MARTORELLA

## Rimozioni isteriche

Per quale motivo gli elettori di destra si lamentano della tv? Hanno paura che la realtà del Paese appaia evidente a tutti? Il sintomo della debolezza del governo che amministra male e cerca di nascondere è nell'isteria sul tema dell'informazione. Un esempio concreto è quello del debito pubblico che ha raggiunto la cifra record di 1708 miliardi di euro e che nel 2010 arriverà al 121% del Pil. Il governo pensa di risolvere i problemi nascondendoli?

MARCO DI MICO

## La famiglia dimenticata

Il «quoziente familiare» di cui si è tanto discusso in campagna elettorale è sparito dal dibattito politico. In Francia è stato introdotto nel 1945 e, perfezionato nel corso dei decenni, comporta una riduzione della pressione fiscale all'aumentare del numero dei figli. La Germania, invece, utilizza un assegno di 164 euro mensili per figlio, che diventano 174 per il terzo e 195 dal quarto figlio in poi. Per la famiglia l'Italia spende l'1,1% del Pil contro il 3,8% della Danimarca, il 3,2% della Germania, il 3% di Olanda e Finlandia, il 2,8% della Norvegia, il 2,5% della Francia e dell'Irlanda. Ma la politica italiana è fatta così: utilizza dei temi sensibili per farsi pubblicità e, poi, una volta ottenuto il voto si dimentica delle promesse.

Kanjano&amp;Ferro

